



dall'Italia



Bpco, il killer silenzioso di cui si parla poco

Si tratta di una delle principali cause di morte nel mondo, eppure di questa particolare patologia non si parla ancora abbastanza: è la broncopneumopatia cronica ostruttiva, conosciuta anche come Bpco. Questa malattia si trova al terzo posto come causa di decessi, dopo le patologie cardiovascolari e i tumori.

La Bpco può essere spiegata come una summa di vari disturbi respiratori, che colpisce polmoni e bronchi, riducendo la loro funzionalità. Solitamente fra i sintomi troviamo la bronchite cronica, una tosse catarrosa e conseguenti difficoltà respiratorie, che vanno mano a mano aggravandosi. Spesso a causare questa grave condizione è la prolungata esposizione ad agenti tossici, all'inquinamento ambientale e al fumo.

Si tratta di una condizione cronica, che tende ad aggravarsi. Se presa in tempo, tuttavia, può essere trattata con una terapia che ne limita i sintomi, migliorando la qualità di vita dei pazienti e ritardando un peggioramento dello stato di salute. Fra i farmaci maggiormente utilizzati abbiamo i broncodilatatori e



gli antinfiammatori inalatori. Proprio per cercare di contenere i danni una diagnosi precoce è quanto mai importante. Ad oggi, più di tre milioni e mezzo di persone è affetta da Bpco in Italia. Per avere una diagnosi certa si procede con una spirometria, che permette di conoscere la funzionalità del polmone, unita a esami del sangue, Rx e/o TAC del torace,

test di broncodilatazione polmonare, ecocardiogramma ed emogasanalisi arteriosa sistemica.

L'abolizione del fumo deve essere totale. La Bpco è una malattia dalla quale, una volta insorta, non si torna indietro.

I fumatori, indipendentemente dai sintomi, dovrebbero effettuare una spirometria e una visita dallo pneumologo una volta all'anno, e non sottovalutare nessun sintomo.

La medicina, in questi anni, ha fatto passi avanti. A partire dal 2025 dovrebbero essere disponibili dei farmaci personalizzabili capaci di ridurre l'infiammazione provocata dalla Bpco.

Dell'Aiuto: La deriva dell'assenza di educazione

Abbiamo incontrato l'avvocato Gianni Dell'Aiuto, esperto di privacy e trattamento dei dati personali, per affrontare il vasto tema della violenza e del disagio giovanile che purtroppo caratterizza il nostro tempo.

I dati dei Servizi sociali confermano che nel nostro Paese è in aumento la criminalità minorile dove la fascia di età si sta addirittura abbassando dai 13 agli 8 anni. Stiamo parlando di bambini, che hanno sempre più frequentemente comportamenti violenti per motivazioni futili. Come la bambina di dodici anni

che va a scuola con un coltello per accoltellare il compagno che – secondo lei – ha "fatto la spia".

"Il comportamento negativo che una volta era visto come deviante – spiega l'avvocato Dell'Aiuto – oggi è considerato del tutto normale. Comportamenti che vengono portati all'esasperazione e che rendono i ragazzi di oggi inconsapevoli dei reali pericoli che la Rete nasconde".

Selfie, challenge, sfide. Tutto per apparire. "Un tempo si sparava alle astronavi – continua l'avvocato – oggi uno dei giochi più diffusi comincia con il rubare una

macchina uccidendo un poliziotto". Tutto normale. E i genitori? I genitori di oggi sono anche quelli che creano profili social per i propri figli in quinta elementare, che picchiano l'insegnante che si è permessa di riprendere il proprio figlio, che si lanciano nel nuovo fenomeno dello sharenting dove si postano video di bimbi piccoli che fanno i capricci o si versano il cioccolato addosso.

"Se abbiamo un modello educativo fatto da social dove la violenza regna sovrana, forse bisognerebbe rileggersi il Libro Cuore", chiosa Dell'Aiuto.

Con il freddo alcune patologie si riacutizzano

Come spiegato da medici ed esperti, il freddo che è in arrivo può peggiorare delle condizioni pregresse o insorgere ex novo, già ai primi accenni. Ad essere maggiormente colpite sono la pelle e le ossa.

La pelle è uno degli organi che risente in particolar modo del freddo. Talvolta non si tratta solo di una eccessiva secchezza a cui rimediare con creme idratanti. Persone che soffrono di dermatite atopica e psoriasi, ad esempio, potrebbero veder riacutizzarsi la malattia. In altri, invece, una di queste due patologie potrebbe esordire per la prima volta.

La dermatite atopica è causata da una carenza delle sostanze lubrificanti che dovrebbero formare una barriera protettiva sulla cute. Così la pelle appare secca e disidratata. Non è infrequente che si manifesti anche prurito intenso e formazione di vescicole ed erosioni.

La psoriasi, che può colpire ad ogni età, consiste in lesioni cutanee rosse e di varia grandezza, coperte da squame. Purtroppo le basse temperature peggiorano questa condizione, come anche l'intenso calore.

Il freddo può riacutizzare anche l'acne, che è un'inflammatione dei follicoli pilo-sebacei. Possono comparire foruncoli e punti neri, fino ad arrivare a vere e proprie cisti dolorose.

Fra le conseguenze dell'abbassamento delle temperature abbiamo anche la cosiddetta "orticaria da

freddo". Il freddo e il vento gelido possono portare alla comparsa di pomfi pruriginosi davvero fastidiosi per diverse ore.

Gli esperti raccomandano di proteggere la pelle, ricorrendo a creme e lozioni molto idratanti. Ottime, per esempio, quelle contenenti urea e acido lattico. Altra cosa da fare sarebbe quella di evitare detergenti troppo aggressivi, e gli indumenti di lana o sintetici, che potrebbero irritare la cute.

Il calo delle temperature agisce anche sulle nostre ossa, riacutizzando artrosi e dolori muscolo-scheletrici.

L'artrosi è una condizione fisiologica che solitamente colpisce dopo i 50 anni e consiste nel deterioramento progressivo delle articolazioni. Questo provoca dolore, che in inverno si intensifica.

In inverno diminuisce la produzione di vitamina D, che aiuta le ossa. E' importante continuare a fare movimento e stare fermi nelle fasi acute del dolore. Spesso sono molti utili i trattamenti fisioterapici, quali cicli di esercizi riabilitativi, ginnastica posturale, onde d'urto, laserterapia, ionoforesi, magnetoterapia, tecarterapia, trattamenti osteopatici. Si può ricorrere alle infiltrazioni locali di corticosteroidi, che hanno effetto antinfiammatorio, o di acido ialuronico e altre sostanze che rafforzano la cartilagine articolare.

La precisione diagnostica di Chatgpt: la sfida dell'IA in medicina



Un recente studio condotto dal Dr. Adam Rodman, esperto di medicina interna a Boston, ha messo a confronto le capacità diagnostiche di 50 medici con quelle di GPT-4, il modello linguistico di intelligenza artificiale di OpenAI alla base di ChatGPT. I risultati, sorprendenti, hanno dimostrato che GPT-4 ha superato in precisione i medici, sia quelli che lo utilizzavano come

supporto che quelli che si affidavano solo ai metodi tradizionali.

Nello specifico, GPT-4 ha ottenuto un punteggio medio del 90% nella diagnosi di condizioni mediche a partire da casi clinici, mentre i medici che hanno utilizzato il chatbot hanno raggiunto un punteggio medio del 76%. I medici che non hanno utilizzato l'AI si sono fermati al 74%.

Lo studio, pubblicato sul New York

Times, ha evidenziato non solo le superiori prestazioni del chatbot, ma anche la tendenza dei medici a rimanere ancorati alla propria diagnosi iniziale, anche di fronte a suggerimenti alternativi proposti dall'intelligenza artificiale. Oltretutto la ricerca ha messo in luce la scarsa familiarità dei medici con gli strumenti AI.

Secondo il Dottor Rodman, i sistemi AI dovrebbero essere considerati "estensioni del medico", offrendo preziosi secondi pareri e supportando il processo decisionale. È necessario un approccio più integrato, che preveda una formazione specifica sull'utilizzo di questi strumenti e una maggiore consapevolezza delle loro potenzialità.

Vogliamo ricordare l'algoritmo di cui si è parlato nel 2022, capace di valutare in un attimo il rischio infarto, o in tempi recenti l'utilizzo dell'AI per i referti dei raggi X.

Nuove terapie in arrivo per riparare i nervi danneggiati

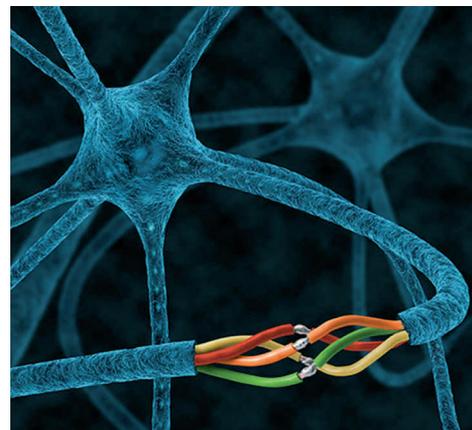
Sappiamo bene quanto l'esercizio fisico faccia bene al corpo, ma ora i ricercatori hanno scoperto che il rapporto tra neuroni e muscoli è più stretto e interconnesso di quanto si pensasse: fare sport non fa crescere solo i muscoli, ma anche i neuroni.

Lo dimostra lo studio del Massachusetts Institute of Technology (Mit) pubblicato sulla rivista *Advanced Healthcare Materials*, che ha osservato che i neuroni rispondono sia alle molecole prodotte dai muscoli in attività, sia al movimento stesso dovuto alla contrazione dei muscoli ai quali sono attaccati: grazie a questi stimoli, i neuroni crescono fino a 4 volte più velocemente.

La scoperta apre a nuove terapie

basate sull'attività fisica, che potrebbero aiutare a riparare i nervi danneggiati da lesioni o da malattie neurodegenerative, ripristinando così il movimento.

I ricercatori hanno fatto crescere in laboratorio cellule muscolari e neuroni ottenuti da cellule staminali di topo. Il tessuto muscolare, modificato geneticamente per contrarsi in risposta alla luce, è stato poi sottoposto ad 'allenamento', inducendo la produzione delle cosiddette miochine, molecole benefiche che i muscoli rilasciano in circolo a seguito dell'attività fisica: i neuroni esposti alle miochine sono cresciuti molto più rapidamente rispetto agli altri. Inoltre, l'esercizio fisico stimola geni legati ai neuroni



e alla loro capacità di comunicare con i muscoli e con altri nervi.

Lo studio è anche il primo a dimostrare che gli effetti fisici e meccanici dell'allenamento possono essere altrettanto importanti.

Non sottovalutiamo la mancanza di fiato e la tosse



Prestare attenzione al modo in cui respiriamo è di fondamentale importanza per evitare complicazioni anche pericolose: dietro a una mancanza di fiato, a una tosse oppure a una generica difficoltà nel respirare possono nascondersi patologie dell'apparato respiratorio come la fibrosi o le interstiziopatie polmonari.

Si tratta di conseguenze che possono affliggere anche chi soffre di problemi di natura reumatica: il 25% di chi soffre di queste patologie può sviluppare problematiche anche gravi ai polmoni. In Italia ci sono circa 5 milioni di pazienti che soffrono di patologie reumatiche e molte di queste, se non tutte, portano conseguenze ad altri organi, in particolar modo al polmone. Le più frequenti sono le cosiddette malattie interstiziali, che si verificano quando l'interstizio, parte anatomica deputata a effettuare gli scambi dell'ossigeno col sangue viene attaccata da una patologia.

La più frequente è la fibrosi polmonare, che si verifica quando al tessuto polmonare sano si sostituisce del tessuto cicatriziale: ciò causa nel paziente tosse stizzo-

sa e mancanza di fiato che si può aggravare col tempo. Con una diagnosi di patologia reumatica il paziente può effettuare controlli più mirati sulle difficoltà respiratorie o la natura della tosse, come un spirometria o una tac senza contrasto ad alta risoluzione. Diverso il caso in cui i sintomi compaiono in un paziente per cui non esiste una storia di una patologia reumatica. Il principale referente dev'essere l'internista o lo pneumologo o all'inizio il medico di medicina generale.

Tra le patologie che possono portare conseguenze ai polmoni anche l'artrite reumatoide, che già di per sé ha un grande impatto sulla vita quotidiana, tanto da richiedere spesso dopo la diagnosi un supporto di natura psicologica. Sono più di 7 su 10 i pazienti costretti a modificare il proprio progetto di vita in seguito alla diagnosi, abbandonando il lavoro o cambiando mansioni, e superano l'80% coloro che hanno ricevuto la diagnosi prima del 2000, anno spartiacque per le cure in reumatologia grazie allo sviluppo dei farmaci biologici. Oggi si può intervenire con farmaci antinfiammatori come il cortisone e immunosoppressori come methotrexate, micofenolato, azatioprina. Per i pazienti che sviluppano forme fibrotiche polmonari, al momento abbiamo a disposizione solo il nintedanib, già da anni utilizzato con successo, che rallenta la progressione della malattia.

La speranza è quella che i farmaci in via di sperimentazione possano ampliare la scelta a disposizione degli specialisti e garantire cure ancora più efficaci, magari arrivando addirittura a "rigenerare" la struttura del polmone danneggiato.



SOMMA AGGIUNTIVA 2024

Titolari di pensione non superiore al trattamento minimo

per l'anno 2024: reddito personale, fino a € 11.672,90
reddito coniugale, fino a € 23.345,79

L'importo aggiuntivo (154,94 €) non sarà attribuito a: indennità per invalidità civile, assegno e pensione sociale, assegni straordinari di sostegno al reddito del settore bancario o erogati da fondi di solidarietà, ape sociale, indennizzo commercianti.

*Per le pensioni con decorrenza nell'anno, l'importo aggiuntivo è attribuito in dodicesimi.
Il beneficio verrà corrisposto con la rata di pensione di dicembre 2024.*

QUATTORDICESIMA DICEMBRE 2024 per i soggetti divenuti titolari di pensione nel corso del 2024

La quattordicesima è una prestazione aggiuntiva corrisposta ai pensionati che soddisfano determinati requisiti.

titolari di pensione, ex lavoratori dipendenti e ex lavoratori autonomi, su tre diverse fasce di contribuzione e che non abbiano redditi propri personali lordi (non si valuta il reddito dell'eventuale coniuge):

- 1. Per l'anno 2024, redditi inferiori a una volta e mezzo il trattamento minimo, fino a 11.672,90 €**
- 2. Per l'anno 2024, redditi superiori a una volta e mezzo il trattamento minimo, fino a 15.563,86 €**

Verrà corrisposta con la mensilità di **dicembre**, a tutti coloro che perfezionano il requisito anagrafico dei 64 anni di età dal 1° agosto al 31 dicembre 2024, **per i soggetti divenuti titolari di pensione nel corso del 2024**

COSA FACCIAMO PER TE

Per coloro che non ricevono le somme, andare nella sede FNP più vicina per una consulenza individuale: ti seguiremo per l'inoltro della richiesta all'INPS!

Nuova prestazione universale Bonus anziani 2024

NORMATIVA	FINALITA'	BENEFICIARI	REQUISITI	MISURA	DURATA	DOMANDA	NOTE
Legge 23 marzo 2023 n.33 (delega al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane)	specifico bisogno assistenziale delle persone anziane	soggetti in stato di bisogno assistenziale di livello gravissimo	non autosufficienza	erogata mensilmente esente da Irpef	fase sperimentale	erogabile solo a domanda	modalità operative ed attuative da emanare entro il 31.12.2024
AAAAAA	AAAAAA	AAAAAA	AAAAAA	AAAAAA	AAAAAA	AAAAAA	AAAAAA
Decreto Legislativo 15 marzo 2024 n.29 Artt. 34-35-36	sostegno della domiciliarità e dell'autonomia delle persone anziane non autosufficienti	lo stato di bisogno è accertato dall'INPS secondo criteri stabiliti da una Commissione tecnico-scientifica	almeno 80 anni di età	composta da 2 quote	dal 1°/1/2025 al 31/12/2026	da inviare all'INPS per via telematica	stanzianti € 250 milioni per il 2025 e € 250 milioni per il 2026
AAAAAA	AAAAAA	AAAAAA	AAAAAA	AAAAAA	AAAAAA	AAAAAA	AAAAAA
			ISEE non superiore a € 6000	quota fissa corrispondente all'indennità di accompagnamento (€ 531,76 per il 2024) + quota integrativa detta "assegno di assistenza" pari a € 850 mensili		tramite Patronato INAS	monitoraggio periodico della spesa a cura dell'INPS
			titolarità di indennità di accompagnamento o possesso dei requisiti per ottenerla	la quota integrativa è destinata esclusivamente alla retribuzione di lavoratori con mansioni di assistenza alla persona o acquisto di servizi di cura e assistenza forniti da imprese qualificate			l'utilizzo totale o parziale non conforme della quota integrativa comporta il recupero delle somme da parte dell'Inps



Lazio

In arrivo dalla regione Lazio 700 euro mensili per i non autosufficienti

Fino a 700 euro al mese, per un anno, per i servizi di assistenza destinati alle persone non autosufficienti.

La Regione Lazio ha stanziato 8 milioni di euro per finanziare

l'erogazione dei buoni servizio, riservati a chi si prende cura di familiari non autosufficienti. Si potrà presentare la richiesta dalle 15 del 28 novembre, ed entro le ore 23:59 del 31 gennaio 2025, o fino a esaurimento fondi, accedendo alla piattaforma "Efamily".

"Le risorse finanziate disponibili sono pari a 8 milioni di euro, a valere sul Fondo sociale europeo - spiega l'assessore all'Inclusione sociale e ai servizi alla persona, Massimiliano Maselli -. Il buono servizio può essere richiesto da coloro che si prendono cura di familiari non autosufficienti e l'ammontare massimo del buono è pari a 700 euro mensili, per un totale di 12 mensilità". Con il contributo sarà possibile pagare le prestazioni di un assistente familiare con cui è stato sottoscritto un regolare contratto di lavoro, ma anche l'assistenza domiciliare erogata da enti accreditati (con l'esclusione dell'attività sanitaria), e centri diurni socioassistenziali e servizi semiresidenziali autorizzati. Si possono però utilizzare i

buoni solo per enti e struttura che sono registrate alla piattaforma Efamily.

I buoni potranno essere usati per il pagamento delle spese sostenute per servizi erogati a partire dal mese di luglio 2024 e fino al mese di dicembre 2025, per un massimo di 12 mesi consecutivi.

Per informazioni è possibile inviare una email all'indirizzo info@efamilysg.it o chiamare il numero 02.82.84.37.13, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30.



"Proteggiti usando gli antibiotici con consapevolezza"

È il consiglio di Massimiliano Ossini, il nuovo testimonial del Ministero della salute per questo fondamentale messaggio: evita il fai da te. L'uso inappropriato degli antibiotici contribuisce a ridurre la loro efficacia, favorendo lo sviluppo di batteri resistenti alle cure.

No alle cure fai da te; seguire sempre le indicazioni del medico.

Guarda lo spot su www.salute.gov.it per condividere il messaggio della Giornata europea sull'uso consapevole degli antibiotici; il Ministero della salute ha lanciato una campagna di sensibi-

lizzazione per il 2024.

Anche la Regione Lazio si è unita alla promozione della campagna sull'uso corretto degli antibiotici: "Se li prendi per curare il raffreddore NON FUNZIONA-NO".

"Hai presente quella scatola di antibiotici che a volte usi senza sentire prima il tuo medico perché magari hai gli stessi sintomi della volta precedente?

Usarla in maniera impropria può causare quella che viene chiamata antibioticoresistenza, ovvero i batteri sviluppano meccanismi di resistenza agli antibiotici che perdono efficacia".

Gli esperti tra l'altro consigliano di non usare la stessa scatola di farmaci se aperta da tempo.



Alzheimer. Al San Raffaele di Roma centro integrato per ricerca e diagnosi precoce

Quando arriva una diagnosi di Alzheimer in una famiglia cala lo sgomento, la paura di non essere in grado di occuparsi del malato e serve un posto, un unico centro, a cui affidarsi e da cui ricevere sostegno. Il numero dei pazienti con demenza in Italia ha superato il milione, di cui seicentomila i malati di Alzheimer e 3 milioni sono le persone coinvolte nell'assistenza del parente ammalato.

L'Istituto di ricerca e cura San Raffaele di Roma, Unità di Neuroscienze e Neuroriabilitazione diretta dal professor Paolo M. Rossini è stato inserito nell'elenco dei Centri per i Disturbi Cognitivi e le Demenze della Regione Lazio ed erogherà esami diagnostici e farmaci.

Il Centro si focalizzerà su prevenzione, diagnosi precoce e trattamento innovativo riabilitativo.

La Risonanza Magnetica 3 Tesla di ultima generazione con algoritmi di IA, fa sapere il professor Rossini, permetterà di studiare i parametri di connettività neuronali e le aree cerebrali coinvolte nelle varie fasi della malattia, difficilmente esplorabili con i metodi convenzionali.

A questo si assoceranno tecnologie di stimolazione transcranica non invasiva, per riattivare e potenziare quei circuiti nervosi non ancora distrutti dalla



malattia.

Nel Centro sarà garantita la gestione delle demenze in tutte le fasi, dallo screening all'assistenza avanzata, con telemedicina, teleriabilitazione e assistenza domiciliare.

I ricercatori del San Raffaele di Roma, dell'ISS e del CNR hanno scoperto un nuovo meccanismo molecolare alla base della perdita della memoria e delle capacità cognitive, tipiche della demenza. Un nuovo meccanismo vede coinvolta una proteina che può riparare i danni del doppio filamento del DNA provocati da stress all'interno dei neuroni. In futuro si potranno aprire altre strade per la diagnosi precoce. Lo studio è pubblicato su EM-BO.

Approvato in Senato il ddl per i controlli sanitari durante il Giubileo

Il Senato ha approvato il disegno di legge, di iniziativa governativa, per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025. Il provvedimento è passato all'esame della Camera.

Il testo autorizza il Ministero della salute ad assunzioni, con contratto a



tempo determinato, avente scadenza non successiva al 31 dicembre 2025, di alcuni soggetti che abbiano già prestato servizio a tempo determinato presso il medesimo Ministero. La finalità è il potenziamento delle attività di vigilanza, controllo igienico-sanitario e profilassi, svolte presso i principali porti e aeroporti, e dal conseguimento di un tempestivo adeguamento dei servizi alle esigenze sanitarie derivanti dall'ingresso sul territorio nazionale dei pellegrini che parteciperanno al Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025. Il disegno di legge reca anche le autorizzazioni di spesa relative alle assunzioni in oggetto e la corrispondente copertura finanziaria.

Le assunzioni autorizzate si riferiscono a tre unità di personale con il profilo di dirigente sanitario medico e quindici

unità addette alla prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Le assunzioni riguardano soggetti che abbiano già prestato servizio presso il Ministero medesimo, sino al 31 dicembre 2023 e per almeno quindici mesi, con contratti di lavoro a tempo determinato.

Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari complessivamente a euro 96.975 per l'anno 2024 e a euro 1.157.402 per l'anno 2025, si autorizza una spesa pari a euro 87.920 per l'anno 2024 e a euro 1.055.035 per l'anno 2025 per il personale, di euro 2.772 per l'anno 2024 ed euro 33.264 per l'anno 2025 per l'erogazione dei buoni pasto e di euro 6.283 per l'anno 2024 ed euro 69.103 per l'anno 2025 per la corresponsione dei compensi per prestazioni di lavoro straordinario.

A Ostia il primo Centro Antifumo della Asl Roma 3

A Ostia il primo sportello del Centro Antifumo della ASL Roma 3 si trova in Viale Vasco De Gama (angolo Repubbliche Marinare), e riceve solo su prenotazione. Per prenotare la visita è necessario recarsi presso il RE-CUP o telefonare al numero cellulare dedicato 3336106845 (per informazioni). La prima visita viene effettuata di mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 17.30 e sempre ogni mercoledì sarà possibile (su prenotazione) continuare il percorso per la disassuefazione dal fumo di tabacco. Le prestazioni sono a pagamento, maggiori dettagli sul sito della ASL Roma 3. Non sono previste esenzioni.

"Secondo l'Oms rivolgersi ad un Centro Antifumo o al medico di fiducia aumenta di molto (84%) le probabilità di riuscire a smettere di fumare. Il fumo non è un vizio, ma una vera e propria droga, perché induce dipendenza fisica e psicologica", dichiara in una nota Francesca Milito, Direttore Generale ASL Roma 3. "Abbiamo deciso – aggiunge la Dg - di mettere a disposizione dei cittadini del nostro territorio personale specializzato e una squadra dedicata per offrire un aiuto competente e valido a chi decide di smettere di fumare. Ma anche a chi ha già smesso e ha ancora bisogno di aiuto e ai portatori di malattie fumo-correlate per i quali eliminare la sigaretta rappresenta un va-

NASCE A OSTIA
IL CENTRO ANTIFUMO DELLA ASL ROMA 3



ORA NON HAI PIÙ SCUSE, SMETTI DI FUMARE ANCHE TU?

OSTIA - VIA VASCO DE GAMA/REPUBBLICHE MARINARE
WWW.ASLROMA3.IT

lido supporto al programma terapeutico, farmacologico e psicologico".

Queste le prestazioni garantite nella nuova struttura: informazione e counseling, prima visita specialistica, diagnostica e motivazionale, incontri successivi per la continuazione del programma e mantenimento del supporto motivazionale, eventuale trattamento farmacologico e infine monitoraggio per il riscontro dell'astensione dal fumo e la riduzione del rischio delle ricadute. Un team di specialisti seguirà il paziente dall'inizio alla fine del percorso.

Regione Lazio: Presentato osservatorio Pari opportunità



È stato presentato, nella sede della Giunta regionale, l'Osservatorio sulle Pari opportunità e la violenza sulle donne, costituito dal

"L'Osservatorio regionale per le Pari Opportunità e il contrasto alla violenza sulle donne, sarà uno strumento prezioso per monitorare

presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, su proposta dell'Assessore alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, e Servizio civile, Simona Baldassarre, che lo presiede.

Il presidente Francesco Rocca ha dichiarato: "L'Osservatorio regionale per le Pari Opportunità e il contrasto alla violenza sulle donne, sarà uno strumento prezioso per monitorare

l'impatto delle nostre misure sul territorio.

La sfida è culturale e riguarda, in primo luogo, i nostri ragazzi: la libertà, la considerazione e il rispetto che si devono alle donne sono elementi che qualificano una società sana e democratica. Noi faremo, senza riserve, la nostra parte.

L'Osservatorio si occuperà di pari opportunità, contrasto alla violenza sulle donne, lotta agli stereotipi di genere e promozione delle donne nella vita sociale, partendo dalla formazione e dal coinvolgimento dei più giovani, e provvederà alla rilevazione, all'analisi, e al monitoraggio dei dati inerenti alle materie in oggetto. Svolgerà, infine, indagini, studi, ricerche ed elaborerà proposte e progetti per la

promozione e la diffusione della cultura delle pari opportunità".

L'assessore Simona Baldassarre ha aggiunto: "Oggi abbiamo costituito l'Osservatorio, aprendo al mondo della società civile la possibilità di confrontarsi con la Regione e con tutte le Istituzioni – delle politiche sociali, della formazione, della sicurezza – che possono e devono dare il loro contributo per costruire una società più giusta, a misura di donna.

Questo Osservatorio ha l'ambizione di essere uno strumento fattivo e concreto per intervenire in tale campo. E sarà

uno spazio aperto, al passo con la multidimensionalità del fenomeno e con le esigenze di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne".

Giuseppe Schiboni, Assessore Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca e Merito, ha concluso: "L'Osservatorio avrà un ruolo strategico per migliorare le azioni che introdurremo per la tutela delle donne. Un obiettivo ambizioso, che presuppone una rivoluzione culturale, partendo dalle scuole per arrivare al mondo del lavoro. L'impegno di tutti sono certo porterà, all'insegna della

consapevolezza e del pragmatismo, ai risultati che si auspicano".

Alla presentazione dell'Osservatorio sono intervenuti, fra i vari componenti istituzionali e della società civile, anche il Presidente della Commissione consiliare regionale competente in materia di lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, Angelo Tripodi, e i rappresentanti del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e di ISTAT, dei sindacati e di altre associazioni.

Lo Spallanzani contro l'HIV: Nessun allarmismo ma attenzione

In occasione della giornata mondiale contro l'AIDS, l'Istituto Lazzaro Spallanzani, in collaborazione con il Ministero della Salute, organizza lunedì 2 dicembre 2024, dalle 9 presso il Centro Congressi dell'Istituto, il convegno di sanità pubblica Tre volte zero contro l'AIDS.

Il convegno rientra nell'ambito delle iniziative promosse dal Ministero della salute per la sensibilizzazione e il contrasto di HIV e AIDS.

Il messaggio scelto dalle due istituzioni, "Tre volte zero contro l'HIV", richiama l'obiettivo fissato dall'OMS del cosiddetto "Getting to zero" entro il 2030.

Zero rischio di trasmissione

Zero nuove diagnosi e morti

Zero stigma e discriminazione

Interverranno rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni, esperti italiani e internazionali.

Per iscriversi <https://tinyurl.com/9nsjx8am>

Lo Spallanzani ha appena concluso la Settimana Europea del Test "Insieme contro l'HIV", finalizzata a promuovere lo screening per HIV e infezioni sessualmente trasmissibili in popolazioni vulnerabili come migranti, donne vittime di violenza, lavoratrici del sesso.

A pensare e promuovere l'iniziativa, Andrea Antinori, Direttore del Dipartimento clinico dello Spallanzani: "Crediamo fortemente in questa rete. Con la Testing Week abbiamo pensato a raggiungere un target – come quello dei migranti, delle sex workers e delle donne vulnerabili - spesso oscuro, nascosto. Portare avanti questo intervento con chi lavora da sempre e quotidianamente su queste popolazioni è decisivo".

L'azione dello Spallanzani è stata articolata su due livelli: l'uscita esterna per offerta test rapidi,

counseling e prevenzione (PrEP) e un'offerta interna di test rapidi, counseling e prevenzione, svolta dallo staff dell'Ambulatorio Popolazioni Mobili (MIAIC), al mattino presso lo Spallanzani.

Lunedì 25 novembre, la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne ha offerto l'occasione allo Spallanzani di effettuare un Open day dalle 9 alle 14 con offerta attiva dei test, counseling, PrEP, ambulatorio ginecologico, ambulatorio infezioni in gravidanza, ambulatorio donne migranti in collaborazione con i Centri Antiviolenza e le Cooperative sociali impegnate contro la violenza contro le donne o che intervengono su gruppi di donne vulnerabili come le donne migranti e le lavoratrici del sesso.

The poster features the title "tre volte zero contro HIV" in large, colorful letters (blue, pink, green, and red). Below the title are three smartphone-like icons, each displaying a large number '0'. Under the first '0' is the text "zero rischio di trasmissione". Under the second '0' is "zero nuove diagnosi e morti". Under the third '0' is "zero stigma e discriminazione". At the top left is the IRCCS LAZZARO SPALLANZANI logo. At the top right is the logo of the Ministero della Salute. At the bottom, it says "Giornata mondiale contro l'AIDS" with a red ribbon icon, and "Roma, 02.12.24 Centro Congressi Spallanzani".

Convenzioni

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
Università Cattolica del Sacro Cuore

Convenzione per prestazioni
ambulatoriali e di diagnostica



Riservata agli iscritti alla Fnp Cisl Lazio e ai loro familiari

Visite
Diagnostica
Esami

Sconto del 25%

Prestazioni
in regime
di ricovero

Sconto del 10%

Rispetto ai prezzi indicati nel Tariffario Gemelli Attività Privata

Informazioni e prenotazioni

Attività ambulatoriale: 06 8881 8881 - Lun-Ven ore 8,30-18,00 Sabato ore 9,00-13,00

Attività di ricovero: 06 3015 6246 - Lun-Ven ore 08,00-12,00 e 14,00-18,00

O per e-mail: preventivi@privato.policlinicogemelli.it



Groupama
Assicurazioni



POLIZZA CASA

Polizza a copertura del bene primario.

Sconti fino al 45%



POLIZZA INFORTUNI

Polizza a copertura di un evento esterno ed accidentale.

Sconti fino al 45%

POLIZZA AUTO

RC e garanzie accessorie

Sconti fino al 40%



POLIZZA "SALVADANAIO"

Progetto attivo piano di investimento flessibile dinamico e sicuro!



Per tutte le informazioni:

mail: giada.sasso@stefanogianniassicurazioni.it - Tel.: 0653272753 - 3465002908 Sig.ra Giada Sasso

Scopri i vantaggi a te riservati

Grazie ad accordi sottoscritti con aziende di servizi e attraverso l'iniziativa **FNP per Te**, la Federazione propone ai propri iscritti agevolazioni e sconti, pensati ad hoc per i pensionati, che riguardano la **salute**, la **tutela personale**, la **spesa alimentare**, ma anche **viaggi**, **cultura ed educazione**.

Un modo concreto per essere più vicini ai nostri iscritti scegliendo beni e servizi in grado di soddisfare bisogni e migliorare le condizioni di vita dei pensionati e delle famiglie.



#Spesa

#Tutela

#Salute

#Cultura

#Viaggi

ACCEDI A FNP PERTE

SCOPRI LE CONVENZIONI